

BETANIA

Lectio divina per bambini e ragazzi da 3 a 14 anni
sull'icona biblica dell'anno

«Vino nuovo in otri nuovi!»

Mc 2,18-22

A cura dell'**Ufficio Centrale ACR**

Hanno collaborato:
**Giulia Caula, Alessandra De Laurentis,
Carlotta Londri, Gioia Marazzini, Don Biagio Muto.**

INTRODUZIONE

Attraverso la meditazione sul brano biblico dell'anno, i bambini e i ragazzi hanno l'opportunità di confrontarsi con la proposta di autenticità che Gesù rivolge loro. Mentre i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei sono bloccati in un'attesa senza fine e in una religiosità orientata al passato, gli apostoli hanno saputo riconoscere che la presenza di Gesù in mezzo a loro è fonte di gioia piena. Ancora una volta la relazione di Gesù con i suoi apostoli diventa per tutti motivo di confronto con la propria vita, con il proprio modo di vivere la fede e la relazione con Dio. L'invito di Gesù è quello di riconoscere la sua presenza come un momento di festa e lasciarsi rinnovare da questo incontro.
Attraverso la proposta di Betania, i piccolissimi sono accompagnati a riconoscere nel loro quotidiano la presenza di Gesù, facendo memoria di tutti quei momenti in cui si sentono felici e amati: i pomeriggi passati con gli amici, il momento di gioco ai giardini, i piatti succulenti preparati dai genitori. Riconoscono nei gesti semplici e ordinari la stessa gioia degli apostoli e nella proposta di Gesù un invito a farne parte.
I bambini di 6-11 anni fanno propria la domanda dei discepoli di Giovanni e dei farisei espressa nell'icona biblica: si interrogano su quale sia lo stile di vita cristiana che stanno vivendo, dedicandosi uno spazio per riconoscere in ogni giornata la presenza di Cristo, vino nuovo per la vita. Comprendono che è nell'indossare l'habitus donato da Gesù che possono vivere con gioia e autenticità i loro luoghi di appartenenza e, come gli apostoli, riconoscere e godere della presenza dello sposo e far con lui festa.
I ragazzi di 12-14 anni vivono l'esperienza della lectio divina come un momento per lasciarsi accompagnare da Gesù in tutte quelle situazioni che richiedono un cambiamento di abitudini, di stile, di pensiero. Colgono l'invito a non accontentarsi di 'restare come sono' aggiungendo piccoli rattoppi, ma ad avere il coraggio di mettere un abito nuovo ogni volta che Gesù, negli eventi della loro vita, pone loro una domanda inedita. Comprendono che crescere significa accettare che l'abito di ieri oggi è stretto: è ora di indossare quello che Dio ha preparato per il ragazzo o la ragazza che sono diventati oggi.



ICONA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Marco (2,18-22)

I discepoli di Giovanni e i farisei stavano facendo un digiuno. Vennero da lui e gli dissero: «Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». Gesù disse loro: «Possono forse digiunare gli invitati a nozze, quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare. Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto: allora, in quel giorno, digiuneranno. Nessuno cuce un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio; altrimenti il rattoppo nuovo porta via qualcosa alla stoffa vecchia e lo strappo diventa peggiore. E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri, e si perdono vino e otri. Ma vino nuovo in otri nuovi!».

Cosa dice la Parola

ENTRO NEL CONTESTO - ACCOGLIENZA

6/11

I bambini, dopo essere stati accolti nel luogo in cui si svolge l'incontro, vengono guidati a rappresentare che cosa vuol dire per loro essere cristiani e seguire Gesù nella loro vita. Ricevono un foglio A3 con il titolo "VIVERE DA CRISTIANI", su cui realizzano un collage: i bambini hanno a disposizione fogli di giornale e diverse immagini tra cui scegliere quelle che, secondo loro, esprimono meglio l'idea del "buon cristiano". Possono essere immagini di persone che pregano in chiesa, un rosario, una bibbia, persone che compiono gesti di carità, foto di politici impegnati, la preghiera prima dei pasti ecc. È bene accertarsi che tra le immagini ci siano soggetti o scene di vita quotidiana più vicine ai bambini (es. condividere la merenda o giocare assieme).
In questo modo i bambini avranno presente, anche graficamente, il significato concreto che attribuiscono alla sequela di Gesù nel quotidiano.

12/14

I ragazzi portano all'incontro una loro fotografia, anche in digitale, che li rappresenta alla scuola primaria. Ad apertura dell'incontro, gli educatori presenti chiedono ai ragazzi di osservare la loro foto e di paragonarla a chi invece si sentono di essere oggi. Che cosa è cambiato, o sta cambiando, in loro? Come stanno affrontando una nuova fase della loro vita?
Viene quindi consegnato a ciascun ragazzo un post-it e una penna. Gli educatori li invitano quindi a prendersi del tempo per trovare e scrivere un'abitudine, un modo di pensare che sono cambiati/stanno cambiando nelle loro giornate: la gestione dei propri impegni e responsabilità a casa; il modo di studiare, la relazione con genitori, fratelli o amici ecc.
In questo modo i ragazzi possono iniziare a riflettere sul tema del cambiamento. Di come questo sia un'esperienza umana che coinvolge ciascuno di loro, riconoscendo che, talvolta, produce momenti di sconforto e smarrimento, altre volte invece genera maggior sicurezza e apertura verso il mondo.



ASCOLTO

6/11

Nello spazio di ascolto della Parola viene posizionata un'immagine di Gesù insieme ai suoi discepoli. I bambini si dispongono in cerchio attorno all'immagine. Un educatore o l'assistente introducono il brano aiutandoli a collegare l'attività precedente con l'icona biblica che stanno per ascoltare. In particolare, si invitano i bambini a guardare al proprio collage come la rappresentazione di chi sceglie di vivere con Gesù una vita piena, felice e disponibile all'altro.
L'obiettivo è aiutarli a posizionarsi nella prospettiva dei discepoli di Giovanni e dei farisei, che hanno una loro idea di fede messa in discussione dal rapporto di Gesù con i suoi discepoli.

12/14

Il tema del cambiamento prosegue anche nella preparazione all'ascolto della Parola. I ragazzi sono infatti coinvolti nel momento di allestimento dello spazio in cui avverrà la proclamazione del brano biblico. La stanza scelta può essere quella in cui solitamente si svolge l'incontro Acr o in cui è insolito che si svolga una celebrazione. I ragazzi allestiscono lo spazio svuotandolo del superfluo e posizionando sedie, leggio, Bibbia, candele, segni che richiamano al contenuto del brano, ecc. in modo da renderlo accogliente e adatto all'ascolto della Parola. Anche l'assistente indossa camice e stola davanti ai ragazzi. Sono loro stessi, quindi, a dare un volto nuovo a quel luogo, perché esso possa diventare un ambiente favorevole al silenzio e all'ascolto vero.

CAPISCO

6/11 e 12/14

Al termine della meditazione, per approfondire e analizzare meglio il brano, sono consegnati a ciascuno:

- l'intero passo del Vangelo,
- ritagli scelti del brano,
- uno schema guidato.

I ragazzi posizionano i ritagli del brano del Vangelo all'interno dello schema ricevuto, secondo le indicazioni presenti. Attraverso il posizionamento di questi ritagli possono visualizzare il cuore della proposta di Gesù. Confrontano la differenza tra chi vive con lo sposo e perciò non digiuna ma gioisce, dona amore in ciò che compie, e chi invece, privo di questa relazione, non è ancora giunto alla partecipazione di questa gioia e vive con "otri e stoffa vecchie", nonché compiendo azioni prive di amore e dedizione.



Lo schema guidato si presenta così:

Lo Sposo: _____ *(nome)*	
La vita senza lo Sposo	**La vita con lo Sposo**
persone che vivono senza lo sposo	*persone che vivono con lo sposo*
cosa fanno	*cosa fanno*
abito	*abito*
vino e otri	*vino e otri*
Qual è lo stile di vita di fede di chi ha riconosciuto la presenza di Dio nella propria vita? Qual è l'esito di questa scoperta nella vita dei discepoli?	

è un esempio già completo

Gesù: lo sposo	
La vita senza lo sposo	**La vita con lo sposo**
I farisei e i discepoli di Giovanni	I discepoli di Gesù
Digiunano	Non digiunano
Toppa nuova su vestiti vecchi	Vestito nuovo
Vino nuovo in otri vecchi	Vino nuovo in otri nuovi



Cosa dice a me

MEDITAZIONE GUIDATA

6/11

A volte pensiamo che il nostro rapporto con Gesù sia solo un insieme di regole da rispettare o di rinunce da fare per essere buoni cristiani. Come i discepoli e i farisei, anche noi a volte perdiamo di vista l'essenziale del cammino alla sequela del Maestro. Rischiamo di dimenticare la cosa più importante: stare con Lui non è questione di doveri, ma di cuore. Significa imparare ad amare come ama Lui, provare ad essere come Lui nelle relazioni con gli altri, a scuola, a casa, in tutti i luoghi che frequentiamo quotidianamente. Gesù invita anche noi a non essere rigidi come un otre vecchio, a lasciare da parte quei modi di fare che ci appesantiscono, ad avere un cuore "nuovo", spalancato, pronto a ricevere la sua gioia, capace di cambiare, di perdonare e di fare spazio all'altro. Non esiste un manuale per essere "cristiani perfetti", ma possiamo scoprire ogni giorno, con libertà e creatività, il nostro modo unico di stare con il Signore e di portare il bene a coloro che incontriamo. Ognuno è chiamato a rinnovarsi: a non restare bloccato nelle solite abitudini, ad abbandonare la pigrizia che ostacola il cambiamento, a lasciare che sia l'amore a guidare i nostri gesti e i nostri passi.

12/14

Così come i discepoli non possono digiunare perché riconoscono che Gesù è presente in mezzo a loro, anche noi siamo invitati a cercare la presenza di Dio nelle esperienze semplici e concrete della nostra quotidianità. È proprio dentro ciò che viviamo, nelle relazioni e nei momenti condivisi con gli altri, che possono emergere emozioni, domande e situazioni diverse. Una festa può farci sperimentare gioia e libertà, ma può anche mostrarci ciò che ci aiuta a stare bene e ciò che invece ci ostacola, ciò che ci rende autentici e ciò che ci mette in difficoltà.

A volte, infatti, scopriamo di fare fatica a condividere, a rinunciare a qualcosa o semplicemente a fare spazio all'altro. Sono atteggiamenti che possono diventare abitudini, vissuti quasi senza accorgercene e che il confronto con gli altri ci aiuta a riconoscere. Guardare chi ci sta accanto e confrontarci con il suo modo di vivere può far nascere dentro di noi una domanda, proprio come accade ai discepoli di Giovanni e dei farisei quando quando si accorgono della differenza tra ciò che vivono loro e ciò che vivono i discepoli di Gesù.

Gesù ci ricorda però che la sua presenza porta una novità che non può essere semplicemente aggiunta a ciò che già siamo: il vino nuovo ha bisogno di otri nuovi e il vestito nuovo non può essere cucito come un semplice rattoppo su quello vecchio. Anche crescere significa accorgersi che l'abito di ieri può diventare stretto. Le esperienze che viviamo, le emozioni, le inquietudini e le domande che nascono possono allora diventare l'occasione per lasciare ciò che non ci appartiene più e avere il coraggio di indossare un abito nuovo, quello che Dio prepara per i ragazzi che siamo diventati oggi.



MEDITAZIONE PERSONALE

6/11

I bambini riprendono il proprio collage e, aiutati da alcune domande guida, riflettono su come lasciarsi illuminare dalla novità di Gesù e su come questa può tradursi in gesti, atteggiamenti, comportamenti, abitudini nella relazione con gli altri e in tutti gli ambienti che vivono.
Durante la meditazione personale, i bambini riempiono il retro del proprio collage con delle vignette, che rappresentano i luoghi che frequentano e in cui costruiscono relazioni (la casa, la scuola, il parco, la parrocchia, la struttura in cui praticano sport o attività, ecc.). Attraverso le domande guida, completano il disegno di due vignette per ambito, inserendo personaggi, didascalie o balloons.

Vignetta 1: In questo ambiente di vita, in che modo penso di seguire Gesù? Cosa faccio? Come mi comporto con gli altri?
Vignetta 2: Nello stesso ambiente, quali ostacoli o quali paure mi allontanano da Gesù?

12/14

La proposta di Gesù si applica ad ogni stagione di vita: può significare un cambiamento nel proprio atteggiamento e modo di vivere la fede e il quotidiano.
I ragazzi si muovono attraverso diversi spazi in cui trovano domande a cui rispondere per iscritto:

- **Quali sono la mia stoffa grezza e il mio vino nuovo? Che cosa nella mia vita è nuovo e mi fa sentire il bisogno di passare a un modo di vivere più autentico?**
- **Quando mi sento un "otre vecchio" che sta per scoppiare sotto il peso delle novità? Da cosa lo comprendo? (mi isolo, provo tristezza o rabbia, ho paura)**
- **Gesù è presente nel mio quotidiano o è solo un "pezzo di stoffa grezza" che attacco al mio vestito ?**
- **Che cosa vorrei fare per passare a un modo di vivere più autentico? Ho una persona come modello di riferimento?**



Cosa dico io

CONDIVISIONE

6/11

Proprio perché la gioia è qualcosa che si costruisce assieme, i bambini formano gruppi da tre per ricevere dagli altri qualche suggerimento su come poter superare i limiti e gli ostacoli riconosciuti nelle vignette. A turno condividono con i due compagni di gruppo il contenuto della vignetta. Nel gruppetto, i bambini provano a sostenersi individuando un impegno, un atteggiamento, una buona pratica che aiuti ciascuno di loro a superare quegli ostacoli che li allontanano da Gesù. Subito dopo, sintetizzano quanto emerso in foglietti bianchi, che vanno a riempire gli spazi vuoti lasciati nel collage realizzato nell'attività di ambientazione. Ogni collage ha ora l'aspetto unico di ogni bambino, che in modo originale si impegna a mettersi alla sequela del Signore.
Quel foglio bianco è segno di un vestito nuovo, come quello che indossano il giorno del battesimo, un atteggiamento originale, illuminato dalla novità di Gesù che i bambini scelgono di far entrare nella loro vita quotidiana, anche con l'aiuto degli amici con cui condividono il cammino.

12/14

I ragazzi si dividono in piccoli gruppi per vivere un momento di condivisione in tre fasi. Sulla base di quanto emerso per ciascuno nella riflessione personale, scelgono una situazione concreta in cui si sono sentiti pienamente se stessi e "nuovi", raccontandola agli altri. Dopo questa prima condivisione, ne viene svolta un'altra condividendo ciò che invece è loro di esempio dalla storia degli altri. Per concludere si riflette su come l'abitudine al bene di un compagno possa aiutare anche me a cambiare il mio habitus.

Per una regola di vita

6/11 - 12/14

I bambini e i ragazzi concludono il percorso lasciandosi guidare da un unico interrogativo:

- **Oggi quale modello di vita mi ispira a SEGUIRE il Vangelo di Gesù?**

I ragazzi si impegnano nella lettura quotidiana del Vangelo, appuntando su un quadernino una parola che hanno trovato per loro significativa e da mettere in pratica.



CELEBRAZIONE

6/11 - 12/14

A conclusione dell'incontro i bambini e i ragazzi rinnovano le promesse battesimali come segno del loro impegno a seguire l'esempio di Gesù. Al termine, è consegnato a ciascuno un quadretto/icona di Gesù, che possono portare a casa e mettere nella propria stanza, creando uno spazio per la preghiera in cui custodire la parola chiave della regola di vita.

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti: **Amen.**
C: Il Signore sia con voi.
T: **E con il tuo spirito.**

C: Il Battesimo ci ha resi figli di Dio e ci ha inseriti nella vita di Cristo. Oggi, crescendo, siamo chiamati a fare nostra quella scelta: seguire Gesù non perché altri lo hanno scelto per noi, ma perché desideriamo riconoscerlo come guida della nostra vita.
Rinnoviamo perciò le promesse battesimali, come segno del nostro desiderio di seguire Gesù e di lasciarci guidare dal suo esempio.

Rinnovo delle promesse battesimali

C: Rinunciate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?
T: Rinuncio.
C: Rinunciate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?
T: Rinuncio.
C: Rinunciate a Satana, origine e causa di ogni peccato?
T: Rinuncio.

C: Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?
T: Credo.
C: Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risorto dai morti e siede alla destra del Padre?
T: Credo.
C: Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?
T: Credo.
C: Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore.
T: Amen.



Il segno: Gesù nella nostra vita

C: La fede non è qualcosa da lasciare in chiesa o da vivere soltanto durante gli incontri. È una scelta che entra nella vita di ogni giorno.
Per questo, come segno dell'impegno che avete preso, riceverete un piccolo quadretto con l'immagine di Gesù. Potrete portarlo a casa e scegliere un posto nella vostra stanza dove collocarlo.
Sarà un piccolo spazio dedicato alla preghiera: un luogo in cui fermarvi, ritrovare il silenzio e ricordare le parole della vostra regola di vita, lasciando che diventino poco alla volta scelte concrete.

I ragazzi ricevono uno alla volta il quadretto.

Durante la consegna, ad ogni ragazzo viene detto:
Custodisci nel cuore le parole che hai scelto e lascia che Gesù accompagni la tua vita.

C: Preghiamo
Signore Gesù, oggi abbiamo rinnovato la nostra scelta di seguirti. Aiutaci a non vivere la fede soltanto a parole, ma a tradurla nelle nostre scelte, nelle nostre relazioni e nelle nostre giornate. Fa' che le parole che abbiamo scelto diventino una vera regola di vita e che questo segno ci ricordi sempre che tu cammini con noi.
T: Amen.

C: Il Signore sia con voi.
T: E con il tuo spirito.
C: Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.
T: Amen.
C: Andate in pace.
T: Rendiamo grazie a Dio.



PER I PICCOLISSIMI

Entro nel contesto

I piccolissimi entrano nella narrazione evangelica attraverso una storia interattiva che racconta lo svolgimento di una giornata di un piccolissimo. Tutte le volte che viene raccontato qualcosa che a loro piace molto, che li fa divertire, che li fa sentire coccolati, i bambini si alzano per fare un balletto della felicità, mostrando a tutti che anche loro sono parte di quel racconto.
Nella breve storia, gli educatori inseriscono alcuni elementi chiave che possono aiutare i più piccoli a fare esperienza del Vangelo: momenti di interazione e socializzazione con altri bambini o adulti – come «Entro a scuola e saluto la maestra» – ma anche piccoli aspetti che possono non essere apprezzati dai bambini, come una pietanza non molto gradevole o qualche attività di riordino, ad esempio: «Alla mensa hanno dato pesce e broccoli» o «Nella mia camera c'erano i giochi sparsi da tutte le parti». Questo permette ai bambini di riconoscere meglio i momenti che apprezzano da quelli che sono meno accattivanti per loro.
Il momento si conclude con due domande per tutto il gruppo: «Eravamo sempre tutti in piedi? C'è qualcuno di noi che non ha ballato?». In questo modo, i bambini possono fare esperienza che ad una stessa storia si può reagire in modo diverso, che possono capitare anche giornate in cui niente sembra che li faccia felici. Eppure, ogni giorno Gesù li invita a far festa insieme a Lui e rimane con loro anche quando qualcosa non va.

Ascolto

I bambini vengono fatti sedere in cerchio e viene letto loro il brano del Vangelo. Il momento è introdotto come la testimonianza dell'evangelista Marco che racconta un episodio della vita di Gesù, dove, come accaduto a loro, si discuteva se si poteva far festa oppure no.

Capisco

Vengono poste ai bambini alcune domande per comprendere meglio il brano.

- **Quali sono i personaggi di questa storia?**
- **Chi è lo sposo? E gli invitati a nozze?**
- **Secondo voi, i discepoli che stanno con Gesù sono felici o tristi?**
- **Immaginate di essere i discepoli di Giovanni e i farisei, che cosa fareste dopo la risposta di Gesù?**

Dopo aver ascoltato le risposte dei bambini, l'educatore ricorda le parole di Gesù "Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare" aiutando i bambini a capire che lo sposo è Gesù e quando sono insieme a Lui è tempo di festa.



Condivisione

Ogni bambino viene invitato a disegnare un momento semplice della sua giornata in cui si sente felice e amato cercando tra quelle situazioni/persone/cose che mettono gioia/felicità e in cui sente la presenza di Gesù.
L'educatore accompagna dicendo che Gesù è presente proprio in quel momento e che è felice di accoglierli sempre anche quando vedono la gioia degli altri e scelgono di partecipare anche loro. Questo vale sempre: non solo nelle cose straordinarie, ma nelle piccole esperienze di ogni giorno.
I bambini incollano il loro disegno su un grande cartellone, creando insieme una "giornata di festa". Chi lo desidera racconta il proprio momento o dice agli altri a quale disegno/situazione vorrebbe partecipare.

Momento di lode

I bambini si mettono in cerchio attorno al cartellone e, uno alla volta, dicono: «Gesù, grazie, perché sei con me quando...», riprendendo il proprio momento.

Si conclude con un canto di gioia e festa.

